



dal blog www.beppegrillo.it

Equitalia deve chiudere!

Vorrei intervenire sulla notizia di oggi, la più importante, quella su *Equitalia*. Cinque funzionari di *Equitalia* sono finiti sul registro degli indagati con l'accusa di corruzione: avrebbero truccato le carte in favore di imprenditori amici indebitati con il Fisco o con l'Inps in cambio della promessa di tangenti. È una delle nostre battaglie: *Equitalia* va abolita. È indirettamente la responsabile della chiusura di centinaia se non migliaia di aziende in Italia. È un carrozzone da 8.000 dipendenti che elargisce 500 milioni di stipendi, ha perdite cumulate per 40 milioni. È un surrogato dell'agenzia delle Entrate ed è un Spa. La Spa deve fare utili. L'agenzia delle Entrate che deve controllare e verificare le tasse dei cittadini non deve fare utili! Io voglio un rapporto sincero e onesto con l'agenzia delle Entrate, che mi dica quanto devo pagare. Lo pago e poi non mi deve più rompere i coglioni. Adesso anche il redditometro: mi arriva una letterina: "si presenti il giorno ... alle ore ..." Ma andate a fare in culo! Io non mi presento da nessuna parte. Io ho la mia vita, i miei soldi sono i miei, se pago le tasse che mi dice l'agenzia delle Entrate poi non mi dovete più rompere. Io sono preoccupato di dove vanno a finire i miei soldi quando sono nelle vostre mani, non il contrario. *Equitalia* va abolita. Non abbiamo più tempo. Questa gente ci sta facendo perdere tempo, sta rubando il tempo dei cittadini. Avevano 5 milioni di euro e invece di investirli in cultura li hanno dati alla fondazione presieduta dalla Melandri. Sono una bestia, una belva. Non abbiamo più tempo. Dobbiamo mandarli a casa tutti. Tutti. E la prima da mandare a casa è *Equi-*

INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, via Palestro 36, Massa, 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in Movimento lavora sul MeetUp Toscana 5 Stelle al seguente link <http://bit.ly/12PXwP> Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull'omonima pagina Facebook o su <http://info5stelle.wordpress.com/>

talia. Si ritorni a un rapporto corretto con il fisco.

Un rapporto con la mia Agenzia delle Entrate del mio comune che mi dice quanto devo pagare, il mio imponibile e ti pago. Dopo non mi rompete più i coglioni. Per cortesia. Ora ve lo dico così, poi vi vengo a cercare. Uno per uno. Lo sapete che lo faccio!

Andreotti chi?



Mario Michele Giarrusso
Senato - Seduta n° 103
del 17 Settembre

Signora Presidente, colleghi, certamente la figura di Andreotti, come è stato ricordato in quest'Aula, è complessa: forse è la figura più complessa della storia del nostro Paese degli ultimi anni. Molti hanno ricordato tanti aspetti del suo agire politico. Ma c'è in questo Paese chi ha cercato di scavare e di approfondire gli aspetti che qua sono stati adombrati, più oscuri, della storia politica di un uomo che ha passato le stagioni terribili del nostro Paese, che non possiamo dimenticare: le stagioni delle stragi, la notte della Repubblica, le stagioni e le stragi di mafia. È stata la magistratura che ha consegnato il ritratto di Andreotti alla storia e che noi in quest'Aula non possiamo ignorare. La magistratura ha ritenuto - sono parole della magistratura - quanto segue: «*Con la sua condotta (...) ha, non senza personale tornaconto, consapevolmente e deliberatamente coltivato una stabile relazione con il sodalizio criminale ed arrecato, comunque, allo stesso un contributo rafforzativo manifestando la sua disponibilità a favorire i mafiosi*». La Corte ha ritenuto che sia stato «*ravvisabile il reato di partecipazione alla associazione per delinquere*» - dichiarato prescritto fino al 1980 - «*nella condotta di un eminentissimo personaggio politico nazionale, di spiccatissima influenza nella politica generale del Paese ed estraneo all'ambiente siciliano, il quale, nel-l'arco di un congruo lasso*

di tempo, anche al di fuori di una esplicita negoziazione di appoggi elettorali in cambio di propri interventi in favore di una organizzazione mafiosa di rilevantissimo radicamento territoriale nell'Isola: a) chieda ed ottenga, per conto di suoi sodali, ad esponenti di spicco dell'associazione, interventi para-legali, ancorché per finalità non riprovevoli; b) incontri ripetutamente» - ripeto: incontri ripetutamente - «con esponenti di vertice della stessa associazione; c) intrattenga con gli stessi relazioni amichevoli, rafforzandone l'influenza anche rispetto ad altre componenti dello stesso sodalizio tagliate fuori da tali rapporti; d) appalesi autentico interessamento in relazione a vicende particolarmente delicate per la vita del sodalizio mafioso; e) indichi ai mafiosi, in relazione a tali vicende, le strade da seguire e discuta con i medesimi anche di fatti criminali gravissimi da loro perpetrati in connessione con le medesime vicende». Signora Presidente, la Corte si sta riferendo in questo caso a due viaggi, che sono stati provati, fatti da Andreotti nella mia terra, in Sicilia, uno prima e uno dopo l'omicidio di Piersanti Mattarella: di quell'omicidio - dice la Corte - Andreotti ne ha discusso con i mafiosi prima che lo compissero, per impedire che lo compissero, e dopo, per rimproverarli per non avere seguito i suoi consigli. E nel mezzo nulla. Non si

FESTA 5 STELLE
EMILIA IN MOVIMENTO

Emilia MOVIMENTO
ECONOMIA
VIVISEZIONE
ART.136
DECRESCITA FELICE
INCENERITORI
BIOGAS
RISPARMIO ENERGETICO
STAND GASTRONOMICI:
- Menù tradizionale
- Menù vegetariano
- Menù vegano - Menù per ciliaci
STAND ESPOSITIVI
- MUSICA
- SPAZIO GIOCHI-BIMBO

Sabato 21 - Domenica 22
SETTEMBRE 2013
TRAVERSETOLO (PR) - Lido Valtermina

I PARLAMENTARI 5 STELLE
INCONTRANO I CITTADINI
I CONVEGNI:
ECONOMIA - LAVORO - DECRESCITA FELICE E RISPARMIO ENERGETICO
ART.138 - ALIMENTAZIONE - BIOGAS E INCENERITORI
VIVISEZIONE - CONNESSIONI TRA TERREMOTI IN EMILIA E TRIVELLAZIONI
IN CASO DI MALTEMPO, SPAZIO COPERTO PRESSO IL PALAZZETTO DELLO SPORT

YouTube SEGUICI ANCHE IN DIRETTA STREAMING SU YouTube
www.youtube.com/emiliainmovimento

Sabato: dalle ore 14.30 alle 01.30 Domenica: dalle ore 9.00 alle 24.00
Programma & Info: www.gruppomovimento.it GRUPPO EMILIA IN MOVIMENTO 1° EVENTO 21/22 SETTEMBRE

PARLAMENTO 5 STELLE

è rivolto alla magistratura Non si è rivolto alle forze dell'ordine. Non ha fatto quanto un uomo potente come lui poteva per impedire questo delitto. Ha omesso - dice la Corte - di «denunciare elementi utili a far luce su fatti di particolarissima gravità, di cui sia venuto a conoscenza in dipendenza di diretti contatti con i mafiosi»; e ha dato «in buona sostanza, a detti esponenti mafiosi segni autentici e non meramente fittizi di amichevole disponibilità, idonei anche, al di fuori della messa in atto di specifici ed effettivi interventi agevolativi, a contribuire al rafforzamento della organizzazione criminale, inducendo negli affiliati, anche per la sua autorevolezza politica, il sentimento di essere protetti al più alto livello del potere legale». Signora Presidente, in quest'Aula è stato detto che Andreotti è l'Italia. Per molti, per milioni di italiani, Andreotti non è l'Italia: l'Italia era il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e Pio La Torre, non quest'uomo.

La Presidente degli altri



Cristian Iannuzzi
Camera
Seduta n°79
del 18 Settembre

Signor Presidente, intervengo sull'articolo 8 del Regolamento e sul suo ruolo. Mi perdoni, ma se lei dà la parola ad un deputato a favore e ad un deputato contro su una votazione e, poi, interviene dopo il parere del deputato ed esprime una sua opinione, un suo punto di vista, lei sta influenzando l'Aula. Allora, visto che il suo ruolo dovrebbe essere super partes qui dentro, perché è stata votata trasversalmente da tutti i gruppi e perché rappresenta tutta l'Aula, la pregherei, la pregheremmo di astenersi almeno in questi casi - in tutti i casi, ma almeno in questi casi - dall'esprimere la sua opinione e dal commentare la posizione di un deputato a favore o di un deputato contro su una votazione. Altrimenti, se lei non si sente in grado di rappresentare quest'Aula in modo imparziale, è meglio che si dimetta, così entrerà qualcuno, forse, un po' più imparziale di lei.

Più autobus, meno auto blu



Michele Dell'Orco
Camera
seduta n°79
del 18 Settembre

Signor Presidente, oggi sono qui in veste non solo di portavoce di tanti cittadini, di tanti operai e delle loro famiglie, ma sono nelle vesti anche di portavoce di portavoce. Sto parlando del mio collega Carlo Sibilìa, che doveva essere qui a fare l'intervento per sostenere i lavoratori della Irisbus e della BredaMenariniBus, ma purtroppo è sospeso dall'Aula per avere manifestato per la Costituzione, mentre il pregiudicato è ancora in Senato. Tornando alla mozione, la storia delle due ultime realtà industriali italiane della produzione di autobus, la BredaMenariniBus di Finmeccanica e la Irisbus del gruppo FIAT-Iveco, non può passare alle cronache come la vicenda di due delle tante fabbriche che purtroppo chiudono causa crisi e globalizzazione. Siamo in presenza di eccellenze pronte a produrre veicoli anche di standard tecnologicamente avanzati e soprattutto, considerando la vecchiaia del nostro parco veicoli circolante, saremo volenti o nolenti, da qui ai prossimi anni, il più grande mercato europeo per il settore. Possibile che in queste condizioni un'azienda possa chiudere? La produzione di autobus non è una attività fuori mercato. La crisi ha toccato certamente anche il settore, ma la domanda di veicoli esiste. Lo dimostrano le ultime vicende aziendali della BredaMenariniBus, che quest'anno con la nuova dirigenza cambia passo e ha ricevuto nei primi sei mesi del 2013 la richiesta di 120 autobus da clienti italiani ed europei, per un valore di circa 35 milioni di euro. Lo dimostra pure il fatto che, mentre lo stabilimento di Avellino chiude, praticamente contemporaneamente lo stabilimento francese della stessa FIAT-Iveco riceve l'ordine di 41 autobus standard, 61 autosnodati e una commessa record in Europa di ben 102 autobus ibridi. Questa vicenda tra l'altro spazza via definitivamente la balla dei costi di produzione italiani, che collocano il prodotto fuori dal mercato. L'Iveco

infatti non va a produrre in Burundi, ma produce in Francia dove la manodopera non costa certamente meno che in Italia. (...) È vergognoso pure che il Governo non prenda posizione nei giochi societari di Finmeccanica che, secondo le ultime dichiarazioni dell'amministratore delegato, progetta di ripianare supposte inefficienze strutturali creando la solita bad company in cui vorrebbe inserire anche la BredaMenariniBus. Già a fine marzo il MoVimento 5 Stelle aveva depositato una interrogazione, che aspetta ancora risposta, per riportare l'attenzione sulla situazione dei lavoratori della BredaMenariniBus, a seguito dell'inchiesta aperta dalla procura di Roma per l'appalto relativo alla fornitura di 45 autobus a Roma Metropolitane. È assurdo che per lavorare si possano pagare tangenti, ma non i lavoratori. Nella gestione delle crisi aziendali il Governo deve poter trattare alla pari, senza farsi mettere con le spalle al muro, perché un'azienda radicata su un territorio non è solamente di chi ne detiene la proprietà, ma anche dei suoi lavoratori e del territorio che l'accoglie. Questa si chiama politica industriale! Troppe volte, invece, in questi anni, abbiamo visto il Governo inerte contro i ricatti di alcune aziende che si comportano come il bambino che porta il suo pallone in campo, che per questo vuole dettare le regole del gioco e che, per dispetto, porta via il pallone e ferma il gioco per tutti. (...) Il Governo continua a non intervenire sull'IRAP o su forme di credito alle imprese, perché alcuni sono occupati a giocare con IMU, TARES ed altro, nel gioco delle tre carte, oltre che, ricordiamo sempre, a preoccuparsi del pregiudicato sempre al Senato. (...). Il parco mezzi, è bene ricordarlo, vede circa 45 mila autobus con età media di 12 anni, rispetto ad una media europea di 7. Tutto ciò è frutto dei continui tagli che sono stati fatti negli ultimi anni sul trasporto pubblico: è stato defianziato il capitolo di spesa dedicato al contributo statale sui mutui per la sostituzione di autobus del 60% nel 2011, del 90% nel 2012, dell'87% nel 2013(...). I fondi vi sono, se si cerca nel modo giusto, a partire dai tagli agli sprechi della pubblica amministrazione e ai costi della politica. Più autobus e meno auto blu! Ogni auto blu tagliata potrebbe andare a finanzia-

re l'acquisto e il mantenimento di un autobus. Va bene il taglio del 20% delle auto blu previsto nel decreto D'Alia - poi vedremo cosa accadrà realmente - però si può fare di più. È come dire che ogni dieci auto rubate ne restituiamo due. **Le auto blu vanno tagliate al 100%! Quindi, dov'è che dobbiamo cercare i fondi? Li dobbiamo cercare nel taglio delle infrastrutture inutili, le cosiddette grandi opere, che non vedono mai la luce, ma che assorbono tantissime risorse pubbliche. Tagliamo la solita TAV Torino-Lione e finanziamo i treni dei pendolari. Il programma delle infrastrutture strategiche è pieno di fondi per tantissime strade e autostrade inutili e dannose. Solo per citarne alcune delle mie zone: la bretella Campogalliano-Sassuolo, l'Autostrada Cispadana, il passante nord di Bologna, e vi sono altre decine di opere analoghe che sono sparse per l'Italia; opere che sprecheranno miliardi di euro di risorse pubbliche, magari per ottenere appena 10 minuti di anticipo sui tempi di percorrenza. Stiamo continuando a finanziare progetti vecchi e, soprattutto, ancora una volta, legati alla modalità stradale su gomma, in totale contrasto con ogni logica di sostenibilità e di indirizzo di settore delle politiche dell'Unione europea.** (...). Per concludere, gli elementi per fare in modo che la storia delle ultime due aziende italiane che producono autobus sia a lieto fine vi sono tutti: vi sono i fondi, vi è il mercato, vi sono le aziende pronte. Ora serve la capacità di immaginare un nuovo futuro per la mobilità.

Omfobia, grandi imprese per piccole leggi



Silvia Giordano
Camera
Seduta n°80
del 19 Settembre

Grazie, Presidente. La comunità scientifica farà definitivamente marcia indietro rispetto agli errori compiuti il 17 maggio 1990. Il 17, quando l'Organizzazione mondiale della sanità cancellerà l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali



DEDICATO A TUTTI I CITTADINI LIBERI SENZA PREGIUDIZI

dandone una nuova definizione, una variante del comportamento umano e una caratteristica della personalità. **Dunque, l'omosessualità è un'identità «ascritta», quindi non si sceglie. Sta alla persona prenderne atto e decidere se viverla serenamente o negarsi e reprimersi come suggerisce il Vaticano quando invita gli omosessuali a vivere in castità. Tutti i punti fin qui espressi esemplificano in modo chiaro, netto e incontrovertibile il fatto che l'omofobia sia uno dei tanti volti con i quali si manifesta il razzismo. Ed è proprio in ragione di ciò che l'estensione della «legge Mancino» a questo reato, senza vigliacchi cavilli salva questo o quello, è assolutamente necessaria. Quello della libertà e diversità di opinione è stato un argomento utilizzato con insistenza, anche in quest'Aula. Premesso il fatto che, se qualcuno non lo ricordasse, la libertà di opinione nel nostro Paese è saldamente tutelata dal pilastro dell'articolo 21 della Costituzione, vogliamo qui rammentare che nel testo originario della proposta di legge da noi firmato non esiste nessun *vulnus* alla libertà di opinione. Si è detto che, se fosse passata quella prima versione, la legge avrebbe criminalizzato chi dissentiva dal matrimonio gay e dalle adozioni per le coppie omosessuali. Ma questa proposta di legge, come ognuno può vedere se non offuscato da pregiudizi, non parla affatto di questo. **Soltanto che a molti fa comodo non guardare al contenuto perché in realtà l'obiettivo dei benpensanti di ogni parte e colore è semplicemente****

quello di bloccare del tutto l'iter e metterci una bella pietra tombale sopra. Oltre a questa parte, in Parlamento ne siede anche un'altra, che esprime la maggioranza, la quale si sta orientando a votare la legge stessa in una logica compromissoria al ribasso. Signor Presidente, stiamo al mercato fatto sulla pelle degli altri e così, per salvare il salvabile, ma in realtà non si salverebbe proprio nulla, si vuole approvare questa proposta di legge e al contempo dare la possibilità al clero, agli psicologi, agli scienziati di area cattolica di introdurre la modica quantità di omofobia, garantita in base a una concezione deviata di pluralismo delle idee. **Ci chiediamo se andando avanti di questo passo le forze politiche qui presenti non sarebbero persino in grado di essere talmente disinvolute da introdurre modifiche circa la quantità di antisemitismo o di razzismo.**

Si tratta ovviamente di un paradosso (...). **Il paradosso inaccettabile di una legge nata per tutelare la comunità LGBT dalla violenza omofoba che, alla fine della fiera, scusate del mercato, finisce per legittimarla, sia pure in modica quantità. (...) Voi avete il diritto di legiferare, è vero, ma non avete il diritto di giudicare né di distribuire patenti di normalità e naturalità. La verità è che volete tutelare la libertà di insulto, di ingiuria e di dileggio nei confronti delle comunità LGBT, tutelando posizioni reazionarie o andando a solleticare gli istinti più becери.** Al PD, che si è chiuso in un vicolo cieco con le sue stesse mani, che si è autocongelato, chiediamo perché ci abbia chiesto di apporre le nostre firme sulla loro proposta di legge se poi l'opera di mediazione non è stata condotta con i firmatari, ma con gli esponenti del PdL i quali hanno imposto una logica al ribasso alla quale i democratici hanno ceduto con un'arrendevolezza ovviamente non meritevole di rispetto. **Signori e signore del PD, come ci si sente a farsi dettare l'agenda anche sui diritti? Dov'è finito il solenne impegno elettorale che vi siete presi solo pochi mesi fa sui diritti di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali? Già su economia, fisco, giustizia, l'agenda la detta il condannato Berlusconi, ma se nemmeno sui diritti della persona riuscite a tenere ferma la barra, vi chiediamo espressamente di dire a noi, ai vostri elettori e ai cittadini tutti cosa**

PARLAMENTO 5 STELLE

resta della vostra credibilità. Se non riuscite nemmeno ad approfittare delle maggioranze trasversali che sui singoli punti può offrire questo Parlamento, allora, davvero non capiamo e ci chiediamo quale utilità possa avere stringere un accordo con un partner così inaffidabile. Molti partiti e parlamentari qui dentro si riempiono la bocca con la parola «libertà», usata per tutti i fini, per ogni occasione e per ogni evenienza, ma meglio sarebbe dire per ogni convenienza. Ebbene, la questione omosessuale rappresenta un asse portante del tasso di libertà e civiltà di una nazione. Per noi, libertà significa consentire alle persone di vivere secondo le proprie inclinazioni, secondo le proprie personalità e sensibilità, garantendo il diritto costituzionale all'identità. Voi, invece, volete imporre la vostra visione del mondo, il vostro modello di vita, il peccato come reato e la religione imposta per legge. Noi riteniamo che garantire il diritto all'identità per la comunità LGBT italiana sia la strada maestra per allargare le libertà a tutti coloro i quali ne abbiano il diritto e per farci vivere in un Paese che può finalmente diventare un esempio

da seguire nel mondo libero. (...) abbiamo voluto mantenere vivo per tutto l'iter della legge quel rapporto, che tra l'altro molti di noi hanno da anni, con le associazioni LGBT; abbiamo discusso, studiato, parlato, per capire come raggiungere al meglio il nostro obiettivo: considerare un reato l'omofobia senza se e senza ma. E da loro portavoce vi dico: sono lesbica, gay, bisessuale e transessuale e questa legge non mi rappresenta, ma ancor di più non mi tutela. (...) Annunciamo la nostra astensione dal voto perché, sebbene avete almeno deciso di dare la grazia al popolo italiano di aggiungere l'aggravante (...), riteniamo, comunque, che sia una legge farsa, frutto del

compromesso, dell'inciucio e della mancanza di rispetto nei confronti di chi una legge seria l'aspetta davvero (...) Perché, al di là di mille scuse, cavilli, se, ma e però, è di questo che stiamo parlando: di cuore, di affetti e di sentimenti. Perché un bacio e un abbraccio non hanno e non faranno mai del male a nessuno, ma, anzi, fanno parte di quegli aspetti che contribuiscono a renderci più umani. (...) Noi tutto questo vogliamo renderlo evidente, senza fini di spettacolarizzazione o di esitazione, ma siamo per togliere il velo e fraternamente dimostrare che non c'è davvero nulla di cui avere paura. E noi, signor Presidente, non abbiamo paura.



La bulimia storica dei partiti

Non gli bastavano 3 miliardi di euro di rimborsi per riordinare i loro archivi. Volevano un altro milione di euro

SENATO, SEDUTA N° 106 DEL 19 SETTEMBRE

BOCCHINO: (...) Noi riteniamo inaccettabile che si gravi per un milione di euro sulla finanza pubblica per la digitalizzazione di questi archivi, quando già i partiti, lo ricordiamo a quest'Aula e a tutti cittadini, sono destinatari del finanziamento pubblico, che ammonta a 159 milioni di euro. Ora, è mai possibile che in questa cifra non si trovi un milione di euro per la digitalizzazione degli archivi dei partiti politici? Per questo motivo abbiamo subemendato l'emendamento del relatore e proposto così di destinare questo milione ad uno scopo molto più nobile ed urgente, cioè il restauro e la conservazione del patrimonio culturale e la valorizzazione dei beni architettonici (...) Noi ovviamente non siamo contro il valore degli eventi storici che si sono susseguiti e che fanno parte della storia della nostra Repubblica, ma riteniamo che questi archivi siano di proprietà dei partiti e che il loro finanziamento, la loro fruizione e valorizzazione, debbano ricadere interamente sulle spalle dei partiti (...).

CRIMI: Signor Presidente, visto che si sta intervenendo sull'emendamento 2.500, mi permetto di prendere la parola anch'io su questo emendamento-vergogna. È veramente vergognoso, perché, se da qualche parte devono essere reperiti i soldi per effettuare tale operazione, devono essere presi dai rimborsi elettorali dei partiti. È vergognoso! Finanziamo il Ministero dei beni

culturali! Presidente, (...) mi permetta di sottolineare che quei soldi devono essere presi dai rimborsi elettorali dei partiti e assolutamente non da altre fonti. Essi vanno al Ministero dei beni culturali, come conferma il relatore, non ho dubbi, ma se vengono impiegati per fare l'archivio dei partiti, prendiamoli da tutti quelli che avete preso in questi anni, che sono miliardi di euro! Per favore, non diamo ancora una volta uno schiaffo morale ai cittadini!

LUCIDI: Voglio semplicemente sottolineare un aspetto che, a nostro avviso, è scandaloso. Ieri ho parlato con un padre di famiglia con le lacrime agli occhi. Non so con quale faccia tosta potete sostenere un argomento di questo genere! L'unica cosa che interessa agli italiani e ai cittadini dei vostri archivi e dei vostri magazzini è relativa ai miliardi che avete preso in tutti questi anni! Quelli dovete restituire!

LEZZI: Signor Presidente, vorrei sottolineare qualcosa che è molto importante in questi giorni. Il fondo da cui si attinge per questi archivi dei partiti è nato nel 2005 per agevolare la diminuzione della pressione fiscale. Noi ora stiamo andando a procedere, colleghi del PD, ad aumentare ancora l'IVA, nonostante il Paese sia piegato alla fame, alla sete e alla mancanza di lavoro! Ritornate in voi e recuperate l'onore della vergogna!

MARCUCCI, PD relatore. (...) A fronte di ciò, ritiro l'emendamento 2.500.